



VENEZIA 66

Red Carpet

Foto di Manuel Silvestri/Reuters



Alla fine eccoli: Clooney & Canalis. E il gossip è servito

■ Alla Mostra del cinema è trendy arrivare in elicottero. Dopo il presidente venezuelano Chavez (di cui riferiamo nelle pagine seguenti), è arrivato al Lido in elicottero anche George Clooney. Con lui Elisabetta Canalis, come preannunciato da settimane di gossip. I due sono scesi mano nella mano, sotto l'occhio delle telecamere Mediaset. Lei in abitino nero, lui in maglia bianca e jeans. Chissà perché allora l'amico di George, Matt Damon, continua a parlare di un suo «boyfriend»?

Chavez come un divo al Lido
«Viva l'Italia» e autografi
Trionfo per il film di Stone

Soderbergh e Damon
un altro attacco
al capitalismo malato

ALL'INTERNO alle pagine 34-35

ALL'INTERNO a pagine 35



PIÙ BANDIERE ROSSE PER HUGO CHE PER CITTO

**I MOSTRI
DELLA LAGUNA**

Alberto Crespi
CRITICO CINEMATOGRAFICO



Per la serie «autoritratti della sinistra»: due-bandiere-due di Rifondazione, con lo striscione «benvenuto presidente», per accogliere Hugo Chavez davanti al Palazzo del cinema. In omaggio alla par condicio, anche un autoritratto della destra: due-manifestanti-due contro Chavez, un cartello con la scritta «Venezuela libre» retto da un uomo e da una donna, lei molto appariscente, lui con una felpa dai colori nazionali e un paio di occhiali neri che lo rendevano sinistramente simile alle guardie del corpo dello stesso Chavez. Più globalmente, un autoritratto dell'Italia: il saluto più caloroso al presidente venezuelano arriva da uno delle *Iene*, che quando Hugo scende dalla macchina gli grida «compañero!» e quello lo guarda, gli risponde «que tal?» (come va?) e se ne va. Così è scivolato via il momento più mondano della Mostra di ieri, la passerella per *South of the Border* di Oliver Stone, mentre gli altoparlanti del Lido diffondevano *South American Way* di Carmen Miranda che era portoghese e negli anni '30, in America, divenne una portavoce della politica estera di Roosevelt. Chissà se a Chavez la scelta musicale è piaciuta? Tornando a noi, è curioso che ci sia voluto Chavez per rallegrare la sinistra antagonista: c'erano più bandiere rosse per lui che per Citto Maselli. A proposito: tutte le furibonde proteste dei cineasti italiani contro i tagli al Fus decisi dal governo che fine hanno fatto? C'è molta sinistra in questa Mostra, è vero, ma la coraggiosa denuncia di Pierluigi Battista sul *Corriere* di ieri, che ha definito «lamentosa» la sinistra che deplora la «dittatura culturale» della destra, suonava davvero bizzarra. Di che sta parlando? «Culturale»? La destra, culturalmente, non esiste. E la sinistra, qui, c'è solo sullo schermo. Fuori, nella vita vera, c'è solo Chavez. ♦

Ritratti d'artista al festival:
i colori di libertà
firmati da Pipilotti Rist

ALL'INTERNO alle pagine 36-37